

## RIVOLUZIONE FRANCESE (1789-1799)

### CAUSE:

- **POLITICHE:** crisi dell'assolutismo monarchico in lotta con i corpi rappresentativi della nobiltà (i Parlamenti).
- **SOCIALI:** profonde ingiustizie legate ai privilegi del clero e della nobiltà (insieme meno del 2% della popolazione) nei confronti del terzo stato, ovvero la borghesia e i contadini.
- **ECONOMICHE:** aggravamento della miseria contadina e del popolo urbano anche in seguito allo scarsissimo raccolto dell'88.

Nel 1788, con la Francia sull'orlo della bancarotta, Jacques Necker ministro delle finanze convince il re Luigi XVI a convocare gli **STATI GENERALI** (assemblea consultiva dei rappresentanti di clero, nobiltà e terzo stato) - che non si riunivano dal 1614 ó per provare a trovare un accordo sulla riforma fiscale ripetutamente bloccata dai Parlamenti nobiliari.

5 maggio 1789, reggia di Versailles, riunione Stati Generali.

I rappresentanti del terzo stato, tra cui molti esponenti illuminati della nobiltà, contestano il sistema di voto per ceto e non óper testaó e per protesta si riuniscono nella Sala della Pallacorda dove si costituiscono come **ASSEMBLEA NAZIONALE** e prestano giuramento per una nuova costituzione (17 giugno).

Una parte del clero rompe il legame con l'aristocrazia e si unisce al terzo stato, poco dopo anche una parte della nobiltà raggiunge l'assemblea che prende allora il nome di **ASSEMBLEA NAZIONALE COSTITUENTE** (9 luglio).

Contro questa reale possibilità di cambiamento il re ingaggia mercenari stranieri che cingono preventivamente Parigi, per paura di un colpo di stato contro la nuova assemblea il popolo insorge: presa della **BASTIGLIA** (carcere politico e simbolo del potere assolutista), 14 luglio.

L'ordine in città è garantito dalla Guardia Nazionale del marchese La Fayette mentre nelle campagne esplode una gigantesca rivolta agraria (óla grande pauraó: assalti ai castelli e ai conventi, eccidi di aristocratici e proprietari).

**RIVOLUZIONE**, 3 sorgenti diverse che si uniscono:

- **ISTITUZIONALE:** volontà di darsi una nuova costituzione, senza privilegi per nessuno.
- **CITTADINA:** ovvero di Parigi, centro politico ed economico.
- **CONTADINA:** contro la carestia e il prezzo del pane (il malcontento continuerà per tutto l'anno: assalti ai forni).

**ASSEMBLEA NAZIONALE COSTITUENTE** (Fase Monarchico-Costituzionale, luglio 1789 - settembre 1791)

- Decreti di agosto:  
**ABOLIZIONE PRIVILEGI FEUDALI**, fine dell'Ancient Regime.  
**DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DEL CITTADINO**, di tipo illuminista ed universalistico.
- **CONFISCA BENI DEL CLERO** per il cui controvalore vengono emessi degli óassegnatió: scopo finanziario, efficacia politica.
- Fine sistema della **VENALITAóDELLE CARICHE**.
- **AUTONOMIA POTERE GIUDIZIARIO**, i cui membri diventano elettivi.

Nel giugno 1791 il re tenta la fuga all'estero per poter organizzare con l'aiuto delle monarchie straniere la lotta alla rivoluzione; intercettato e ricondotto a Parigi viene sospeso dalle sue funzioni per tre mesi.

Scalpole e grande manifestazione repubblicana a Campo di Marte repressa nel sangue dalla Guardia Nazionale, 17 luglio 1791.

Reazioni in Europa: congresso di Pillnitz, agosto 1791, tra l' Austria dell'imperatore Leopoldo II (cugino del re francese), la Prussia di Federico Guglielmo II ed i nobili francesi fuoriusciti. Stabiliscono una coalizione pronta ad intervenire contro la Francia rivoluzionaria.

4 settembre 1791: **COSTITUZIONE**

La dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino ne è il preambolo.

Divisione dei poteri:

*Esecutivo* al re, comunque soggetto alla legge

*Legislativo* ad un'Assemblea Legislativa eletta a suffragio maschile censitario

*Giudiziario* alla magistratura (medesimo sistema elettivo)

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA** (ottobre 1791 ó settembre 1792)

Egemonia della Sinistra Repubblicana

*Giacobini* di Robespierre, minoranza

*Girondini* di Brissot, maggioranza

Viene decisa dai Girondini una guerra preventiva all' Austria per diffondere la rivoluzione e superare le divisioni interne risvegliando nella popolazione lo spirito patriottico; avallata anche dal re nella sola speranza di una sconfitta dei rivoluzionari, ottiene pessimi risultati tanto da permettere alle truppe straniere di penetrare in territorio francese (Europa e Francia rimarranno in uno stato di guerra quasi continua per più di vent'anni, fine alla sconfitta di Napoleone).

Si scatena così una rivolta popolare aizzata da Robespierre, il re viene accusato di tramare contro la Francia.

Unione dei SANCULOTTI, ovvero delle milizie popolari parigine, e dei GIACOBINI contro i GIRONDINI.

10 agosto 1792, assalto al palazzo reale ed arresto del re, **FINE della MONARCHIA.**

Istituzione di:

Comitato esecutivo provvisorio

Convenzione (o assemblea costituente) da eleggersi a suffragio universale

Tribunale straordinario

Riorganizzazione dell'esercito, importante vittoria su Austria e Prussia nei pressi della Marna a settembre.

**CONVENZIONE** (settembre 1792 ó ottobre 1795)

- 22 settembre 1792, PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA.
- Condanna a morte ed ESECUZIONE per ghigliottina del RE Luigi XVI il 21 gennaio 1793, che causa l'immediata ripresa della guerra contro la Francia da parte di Austria e Prussia.
- Calmiere sui PREZZI del GRANO.

Avendo perso il potere a Parigi i Girondini cercano di prendere il controllo delle province meridionali della Francia organizzando la rivolta federalista in Vandea.

I Sanculotti circondano il palazzo della Convenzione e si fanno consegnare i deputati Girondini che vengono tratti in arresto, 2 giugno 1793.

In un clima da guerra civile, il 25 giugno 1793 viene approvata dalla Convenzione e poi sottoposta a referendum la **COSTITUZIONE DELL'ANNO PRIMO** (affermazione diritto al lavoro, all'istruzione, all'assistenza, alla ribellione, alla felicità) di ispirazione internazionalista e forma

istituzionale repubblicana (governo controllato dal parlamento, suffragio universale) che però non entrerà mai in vigore a causa della guerra con le potenze straniere.

Dopo la decapitazione di Luigi XVI l'Europa ha definitivamente paura dell'espansione della rivoluzione. Si forma così la **Prima Coalizione** di potenze europee (Gran Bretagna, Austria, Prussia, Spagna, Portogallo, Stato Pontificio, Stati italiani) contro la Francia rivoluzionaria mentre al suo interno divampa l'insurrezione reazionaria della Vandea.

Per far fronte a questa duplice minaccia nel luglio 1793 viene istituito un **Comitato di Salute Pubblica** presieduto e dominato da ROBESPIERRE il quale instaura uno spietato regime detto del "TERRORISMO RIVOLUZIONARIO": in base alla "legge dei sospetti" si scatena una feroce campagna di repressione (i primi obiettivi sono i Girondini poi, tra tantissimi altri è circa 16 mila -, viene ghigliottinata anche l'ex regina Maria Antonietta).

A prezzo di orribili stragi il Terrore stronca la controrivoluzione in Vandea e blocca l'avanzata dei nemici esterni. Vengono inoltre prese importanti misure d'intervento economico per migliorare la situazione delle classi popolari, si inizia una campagna di "cristianizzazione" ed entra in vigore il calendario rivoluzionario.

- Miglioramento situazione militare (il giovane capitano Napoleone Bonaparte si distingue per la riconquista di Tolone).
- Indiscriminata intensificazione del "Terrore".
- Introduzione del "Culto della Ragione".

Sconfitti i nemici e sedate le rivolte il regime di Robespierre non ha quindi più alcuna giustificazione ma è anzi una minaccia per la stessa sopravvivenza della Rivoluzione. A porre fine al suo potere è il **COLPO di STATO di TERMIDORO**, 26-27 luglio 1794, organizzato da alcuni membri dello stesso Comitato di Salute Pubblica (Robespierre ghigliottinato).

Segue la cosiddetta "Normalizzazione Termidoriana":

- Prosecuzione della guerra contro l'Austria e la Gran Bretagna, pace con le altre potenze.
- Soppressione tribunali rivoluzionari, fine economia regolata.
- **COSTITUZIONE DELL'ANNO TERZO**, agosto 1795 - in sostituzione di quella dell'ANNO PRIMO, ispirata a ideali di giustizia sociale ma mai entrata in vigore - ripristino criteri censitari, distinzione fra cittadini attivi e passivi:
  - Esecutivo* al Direttorio (5 membri)
  - Legislativo* ad un Parlamento Bicamerale eletto a suffragio censitario (Consiglio degli Anziani e Consiglio dei Cinquecento)
- Scioglimento della Convenzione (26 ottobre 1795).

Per evitare che il Parlamento cada in mano ai monarchici vi è inoltre l'istituzione del "Decreto dei due terzi" in base al quale i due terzi delle nuove camere dovevano essere eletti tra i deputati uscenti (di sicura fede repubblicana).

Durante il corso dei suoi eventi la Rivoluzione Francese produce vaste ripercussioni in molte **regioni europee** ed in particolare negli **stati italiani** in cui gli intellettuali è come il milanese Pietro Verri - promuovono progetti di riforma suscitando le più dure reazioni da parte dei governi.

Stessa volontà e sorte conoscono gli ambienti tedeschi nei quali i filosofi Immanuel Kant e Wolfgang Goethe considerano la Rivoluzione Francese l'inizio di una "nuova era nella storia del mondo".

Mentre l'Europa matura politicamente sull'esempio francese, alla fine del '95 la Rivoluzione conosce un momento di stallo ed un progressivo offuscamento degli ideali rivoluzionari; il Direttorio si trova infatti insidiato da nemici interni - da destra i *monarchici*, da sinistra i *Giacobini* è ed è costretto ad espedienti illegali per mantenere il potere alleandosi ad affaristi ed imprenditori.

La guerra stessa diventa guerra di rapina ed ha come unico scopo la volontà di procurare ricchezze alle casse dello Stato.

#### DIRETTORIO (1795 ó 1799)

- Crisi finanziaria determinata dalla guerra contro gli Imperi stranieri.
- Crescente potere dei filo-monarchici.
- Ripresa del movimento giacobino (òCongiura degli Egualiö, Babeuf e Buonarrotti, primavera 1796).

#### 1796-1797 CAMPAGNA vs. AUSTRO-PIEMONTESI:

Per disturbare l'ØAustria, con cui persisteva lo stato di guerra, viene organizzata una campagna militare in Italia guidata da Napoleone Bonaparte, ora generale, che ottiene rapidi successi e relative annessioni territoriali (armistizio di Cherasco con i piemontesi, 1796).

Nelle elezioni del 1797 netta vittoria dei monarchici, il Direttorio appoggiato dall'ØEsercito organizza il **COLPO di STATO di FRUTTIDORO** (settembre 1797) che annulla i risultati elettorali e determina la soggezione del potere politico a quello MILITARE.

Napoleone induce poi l'ØAustria alla pace di Campoformio, ottobre 1797, secondo le cui clausole deve rinunciare alla Lombardia ottenendo in cambio quasi tutto il territorio della Repubblica di Venezia precedentemente occupata dai francesi.

Bonaparte fonda nel frattempo la *Repubblica Cisalpina* (Lombardia e parte dell'ØEmilia), della *Liguria*, del *Lazio* e più tardi quella *Partenopea*, tutte formalmente libere ma di fatto feudi francesi.

#### 1798-1799 CAMPAGNA D'ØEGITTO vs. GRAN BRETAGNA

Visti i precedenti successi Bonaparte ottiene dal Direttorio il comando di questa spedizione da lui stesso progettata per tagliare i rifornimenti fra l'ØInghilterra ed i domini britannici in India.

Dopo le iniziali vittorie ó Malta e Il Cairo - la nuova campagna si rivela però un fallimento: guidata dall'Øammiraglio Horatio Nelson la flotta britannica distrugge infatti quella francese nella rada di Abukir, presso Alessandria il 7 agosto 1798.

Contemporaneamente si forma una **Seconda Coalizione** (Gran Bretagna, Austria, Russia, Impero Turco, Regno di Napoli) che costringe la Francia ad abbandonare l'ØItalia con il relativo, immediato crollo delle repubbliche regionali (particolare crudeltà dimostreranno i Borbone restaurati nel Napoletano).

In Francia intanto matura il progetto dei Direttori Sieyès e Ducos di modificare radicalmente la Costituzione dell'ØAnno III; avvisato di quanto sta avvenendo in Francia Bonaparte abbandona il comando della spedizione egiziana e rientra a Parigi ottenendo una parte decisiva nell'Øattuazione del progetto.

La decisa opposizione del Consiglio dei Cinquecento non può ormai fermare la svolta autoritaria di un vero e proprio colpo di stato.

#### COLPO DI STATO DEL 18 BRUMAIO (novembre 1799)

- Il Direttorio annulla le elezioni che hanno dato la maggioranza ai Giacobini.
- Bonaparte fa sciogliere l'ØAssemblea da parte dei suoi granatieri (10 novembre).
- Con il falso pretesto di una congiura giacobina il parlamento viene posto sotto scorta militare ed obbligato a consegnare il potere ai tre consoli Ducos, Sieyès e Bonaparte formalmente incaricati di collaborare alla stesura di una nuova costituzione, di fatto padroni della Francia.

Fine rivoluzione francese, inizio dittatura napoleonica.